

## Staino



## Par condicio

### Storie di Sgarbi

Lidia Ravera

Se Vittorio Sgarbi fosse una donna, sarebbe certamente una bella donna, ma, data l'età, 58 anni, sarebbe fuori anche dai tempi supplementari concessi alle più siliconate.

Un rigoglioso ciuffo di capelli non riuscirebbe certo a compensare il leggero implacabile smottamento della parte inferiore del viso e l'incontinenza psicomotoria ridurrebbe di molto il possibile accesso a quell'eleganza che, oltre i 50, è d'obbligo. Le sue doti umane, vanità arroganza egocentrismo aggressività e fatuità, concesse e talvolta incoraggiate nel maschio, le sarebbero fatali. A poco le servirebbe esibire, fedele alla lettera del suo cognome, la cattiva educazione come se fosse anticonformismo, coraggio o, addirittura, personalità. Si ritroverebbe sola. Oppure costretta a pagarsi un giovanotto di scorta, categoria che, per ora, non è ancora corteggiata dai mezzi di comunicazione di massa.



Vittorio Sgarbi

## Duemiladieci battute

Francesca Fornario

### «Sì, rubo». Il governo sostiene la campagna per l'outing



Per anni, i disonesti sono stati ingiustamente stigmatizzati e costretti a nascondersi. Oggi, grazie a Berlusconi, possono fare outing. La campagna di sensibilizzazione del governo e del Tg1 contro la discriminazione dei corruttori e a favore del loro inserimento nella società ha reso l'Italia una nazione all'avanguardia (struggente l'ultimo editoriale di Minzolini, «I fondi neri all'estero non sono capitali evasi, sono capitali in esilio»: ci faranno un film con Tom Hanks e colonna sonora di Bruce Springsteen. Ma taglieranno l'ultima parte, troppo sbilanciata in favore del premier, con Minzolini che, parlando di Silvio, simula un orgasmo). Grazie anche allo spot

con Dell'Utri e Ilary Blasy che suonano a tutti campanelli per riscuotere tangenti, la mentalità popolare è cambiata e in nessun altro paese i disonesti sono così ben integrati. Una marginale fascia d'opinione pubblica conservatrice, composta perlopiù da magistrati e vecchi comunisti, crede ancora che i disonesti siano «diversi» e confessa che andrebbe in crisi se scoprisse di avere un figlio disonesto. Questi individui, vittime di pregiudizi, ritengono che Berlusconi sia in difficoltà ogni volta che lui o un membro del suo partito vengono sorpresi a infrangere la legge. Forti di questa convinzione, fanno terribili gaffe, esprimendo in pubblico le loro considerazioni («Ma non si ver-

gognano a rubare così, alla luce del sole? Dovrebbero dimettersi!») e mettendo in imbarazzo gli astanti. Per sensibilizzare queste persone, il governo ha indetto un bando, vinto dall'architetto Fiorelli Nando detto «Er Betoniera», per costruire in ogni città il monumento al Cognato Ignoto, a imperitura memoria del corrotti rimasti senza nome. Berlusconi ha presentato il progetto in una conferenza stampa dove indossava il giubbotto dono di Putin, il cappuccio da boia dono di Lukashenko e la giarrettiere dono di una sua amica. A margine dell'incontro con i giornalisti, ha annunciato che il Governo presenterà un nuovo progetto di legge: «Il legittimo furto con scasso».❖

NAUTICA

